

ALCUNI LIBRI IN ITALIANO PER APPROFONDIRE I VARI ARGOMENTI

1. Generale (Introduzione): Gli aspetti psicologici del problema di come si controlla la gente sono stati affrontati in maniera organica da *Wilhelm Reich* in numerosi libri e scritti, fra cui in particolare:

«Psicologia di Massa del Fascismo» (Mondadori)

«La Rivoluzione Sessuale» (Feltrinelli)

«La lotta Sessuale dei Giovani» (Samonà e Savelli)

«La Funzione dell'Orgasmo» (Sugar) e molti altri. La maggior parte degli altri suoi scritti sono pubblicati dalla Sugar.

In Italia le idee reichiane sono state riprese anche da *Luigi de Marchi*, in, ad esempio, «Repressione Sessuale e Oppressione Sociale» (Sugar) ed anche il nuovissimo «Psicopolitica» (Sugar).

Un altro approccio è quello di *B. Skinner* «Oltre la libertà e la dignità» (Mondadori).

2. (Istinti, Riflessi Condizionati e Ragione): Per una visione sintetica del lavoro di *Ivan Pavlov* si può leggere «Il Riflesso Condizionato» (Editori Riuniti).

3. (Qualcosa sulla Preistoria Umana): Di *Charles Darwin* c'è «L'Evolutione della Specie» (Boringhieri), oppure, per chi non avesse il tempo di leggerlo tutto, c'è «Che cosa Darwin ha veramente detto» di *B. F. Furrington* (Ubaladini). L'idea di Darwin che gli uomini siano animali, quando è comparsa nell'Ottocento, sconvolse le concezioni dei preti e dei padri (e l'anima immortale dove la mettevano?), tant'è vero che in alcuni Stati

d'America ne fu proibito l'insegnamento nelle scuole fino agli anni Venti. Poi i borghesi hanno cercato di aggirare il problema dicendo grosso modo che, visto che certe specie animali sono competitive, aggressive e gelose, allora queste caratteristiche, presenti anche nell'uomo, fanno parte della sua natura biologica; (sottinteso — visto che queste caratteristiche sono quelle del capitalismo, allora il capitalismo è connaturato all'essere umano e quindi i tentativi di eliminarlo sono sciocchi e vani). Alcuni di questi autori sono *K. Lorenz* «L'anello di Re Salomone» (Adelphi), *R. Ardrey* «L'istinto di uccidere» (Feltrinelli), *D. Morris* «La Scimmia Nuda» (Bompiani).

Un tentativo di rispondere da sinistra (però diverso dal mio) si può trovare su «Ideologie» N° 9/10 nell'articolo di *Giuseppe di Siena* «Ideologie del Biologismo».

Sulla questione dell'istinto di socialità e dei suoi due sbocchi non posso consigliare altre letture perché è un'idea mia, almeno a livello di formulazione teorica, per spiegare certi fenomeni della vita sociale (anche se poi è una cosa abbastanza ovvia che si può osservare tutti i giorni). Pare che incontri l'opposizione dei freudiani (ed anche dei reichiani) che dicono che la socialità e la sessualità sono una cosa sola — la libido — un impulso istintivo unico. L'obiezione più immediata che viene in mente è di dire: ma allora qual è l'impulso, interno all'uomo e più forte della «Libido», che le si contrappone? Infatti, in un secondo tempo lo stesso Freud inventò un inspiegabile «istinto di morte», con l'intento di rispondere a questa obiezione.

4. Gli albori della civiltà sono stati esaminati da *Friedrich Engels* in «Le Origini della Famiglia, della Proprietà Privata e dello Stato» (Editori Riuniti) (Savelli); c'è un lungo capitolo anche in *A. Bebel*, «La Donna ed il Socialismo» (Savelli); poi c'è *W. Reich* «La irruzione della morale sessuale coercitiva» (Sugar), ed anche delle cose in *A. Ponce* «Educazione e lotta di classe» (Savelli).

5. Per delle critiche radicali di certi presupposti filosofici del cristianesimo si può leggere *D. Diderot* «Il sogno di D'Alembert» (Rizzoli) e altri suoi scritti. Poi *Marx* ed *Engels* ne hanno criticato anche i presupposti sociali: c'è una «Antologia di Feuerbach, Marx ed Engels» (La Scuola).

Anche se non tratta esplicitamente della religione, *Mao Tse-tung* dà una visione filosofica materialista delle cose, alternativa a quella della re-

ligione, in due scritti, in particolare «Sulla Contraddizione» e «Sulla Prassi» (nell'«Antologia» delle Edizioni Oriente). Nonostante la quasi deificazione e mummificazione che Mao ha subito per opera di numerosi suoi «sostenitori» in Cina e fuori, leggere quello che ha scritto proprio lui in prima persona è generalmente un'esperienza rinfrescante (se il lettore fa una «depurazione mentale» dal carattere «rituale» di certe riferimenti che Mao fa ai «Sacri Testi» di Lenin, Stalin, ecc.) anche perché scrive in modo molto piano e semplice, terra-terra.

Per vedere le follie del pensiero cristiano «in diretta», uno può leggerci il «Vangelo» nelle quattro versioni (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) oppure le «Confessioni» di Sant'Agostino (Rizzoli) che contengono anche degli elementi autobiografici illuminanti sulla sessuofobia cristiana.

6. Sul capitalismo, su che cosa è e come è nato, c'è il «Capitale» di Karl Marx; sono alcune migliaia di pagine, a seconda dell'edizione. L'edizione più economica è quella della Newton Compton (in un solo volume). Essendo un grosso mattone, di non facilissima comprensione (anche se ne consiglierei vivamente la lettura), sono stati fatti vari «Compendi». Quello dell'anarchico italiano C. Cafiero (Savelli) è stato lodato dallo stesso Marx. Uno più moderno è quello di G. Carandini «Lavoro e Capitale nella Teoria di Marx» (Marsilio) che ha il vantaggio di comprendere anche un capitolo sui «Grundrisse» (gli scritti di Marx fatti in preparazione del «Capitale»).

Un ottimo libro sulla nascita del sistema capitalista ed imperialista è il «Libro di Storia» (tradotto dallo svedese da Turid Ventura) (Savelli), che, essendo a fumetti, è leggibile anche dai bambini. C'è poi il «Manifesto» di Marx ed Engels del 1848 (varie edizioni, ma è compreso nella edizione del «Capitale» della Newton Compton), che è stato anch'esso fatto a fumetti dalle Edizioni Ottaviano.

7. Per un paragone fra il sistema capitalista e quello feudale si può vedere di nuovo Diderot (più per la critica al sistema feudale, poiché critica anche certi aspetti, implicitamente, del capitalismo), nonché Voltaire.

Anche Mao si era posto il problema, dovendo fare la rivoluzione socialista in un paese semi-feudale — quindi «saltando» la fase capitalista — ne parla in un saggio «La Nuova Democrazia» (Nella «Antologia» già citata).

E naturalmente ne discorre ampiamente Marx, ad esempio nel «Manifesto».

8. Sul denaro ed il lavoro e sulla tendenza a mercificare ogni cosa nel capitalismo ci sono molte cose soprattutto negli scritti di Marx, nello stesso «Capitale». Anche Engels ne parla in «Sulla condizione della classe operaia in Inghilterra» (Samonà e Savelli).

9. Lo stato e la legge sono trattati da molti autori, anche nei libri citati sopra. Inoltre c'è Lenin in «Stato e Rivoluzione» (l'edizione della Feltrinelli contiene anche la «Critica del Programma di Gotha» di Marx). Jeremy Brecher ne parla in un contesto storico americano in «Sciopero!» (La Salamandra), c'è «La Maniera Forte» (Bertani) di Domenico Tarantini sull'uso della polizia, e Renzo del Carra illustra bene il ruolo dello Stato nella storia del proletariato italiano in «Proletari senza Rivoluzione» (Savelli). Poi dall'interno dell'esercito italiano c'è «Da quando son partito militare» (edizioni Lotta Continua).

10. Rispetto alla scuola ed al monopolio della conoscenza è interessante oggi tornare a leggersi certi opuscoli fatti dagli studenti nel '68, come «La scuola e gli Studenti» e «Relazione sulla scuola», a cura di Il Potere Operaio di Pisa (Feltrinelli) ed altri. Un esame storico della questione può anche essere trovato in «Educazione e lotta di classe» (Savelli) di A. Ponce.

11. Sui ruoli sessuali, c'è fra i classici, A. Bebel «La donna ed il Socialismo» (Savelli), Alexandra Kollontai «Autobiografia di una comunista sessualmente emancipata» (Palazzi). Per l'epoca moderna c'è la nutrita letteratura femminista per quanto riguarda il ruolo della donna; sul ruolo dell'uomo invece c'è molto poco, però ci sono degli accenni in Julius Fast «L'accordo sessuale» (Mondadori) ed anche in Elena Gianini Belotti «Dalla parte delle Bambine» (Feltrinelli) e c'è «La fabbricazione dei maschi» di Georges Falconnet e Nadine Lefaucher (Bertani), e «La bambola rotta» di Ileana Montini. Poi è molto utile anche W. Reich in «La lotta sessuale dei giovani» (Savelli).

12. Visto che il razzismo non è propriamente un fenomeno diffuso in Italia, non c'è molto in lingua italiana sull'argomento. Ci sono però delle traduzioni di Frantz Fanon «I dannati della Terra» (Einaudi) e di Eldridge Cleaver «Anima in Ghiaccio» (Rizzoli). Sul problema del settarismo reli-

gioso in Irlanda del Nord ci sono dei documenti interessanti in «Irlanda: un Vietnam in Europa» (ed. Lotta Continua). Poi c'è qualcosa sullo schiavismo in USA in «La guerra civile negli Stati Uniti» di *Marx & Engels* (Del Bosco Edizioni).

13. Sulla deformazione dello spirito dei bambini in famiglia si può leggere «Dalla parte delle bambine» (Feltrinelli) di *Elena Gianini Belotti*, soprattutto per quanto riguarda le bambine in Italia oggi. I danni dell'educazione familiare sono anche documentati da *W. Reich* in varie sue opere (utile vedere i capp. V e VI della «Rivoluzione Sessuale» (Feltrinelli). Poi per difendersi dai soprusi dei genitori, soprattutto sul piano anche legale, ottimo è «Contro la Famiglia» di Stampa Alternativa Editrice.

14. Fra le analisi classiche delle classi sociali c'è *Marx* («Il Manifesto») e *Mao* (nella «Antologia» già citata). Si può anche leggere *Vance Packard* «Gli arrampicatori aziendali» (Einaudi) per una visione della società moderna, che tiene conto anche della mobilità degli individui.

15. La vita in fabbrica è documentata, oltre che nel libro di *Beynon* da cui attingo la maggior parte del materiale per il mio capitolo, anche da *Roberto Zamarin* nel suo fumetto divertentissimo «Gasparazzo» (Savelli). Ci sono delle cose utili anche in *Guido Viale* «S'avanza uno strano soldato» (edizioni Lotta Continua). Sulla vita e sulle lotte in fabbrica nella storia americana c'è *Jeremy Brecher* «Sciopero!» (La Salamandra), e per l'Inghilterra degli anni Trenta c'è un lavoro autobiografico di *W. Gallacher* «Rivolta sul Clyde» (Edizioni Rinascita).

16. Sulle comuni ed il superamento dei vecchi rapporti, c'è in italiano «Famiglie Aperte: La comune» (già citato nel testo); poi c'è «Vivere Insieme» (Arcana), ed «Oltre la Gelosia, l'amore» di *A. Quattrocchi* (Savelli). L'unico testo di *R.H. Rimmer* tradotto in italiano, sui matrimoni di gruppo, è un romanzo intitolato «La Scuola delle Coppie» (Longanesi).

17. Per documentarsi sulla Comune di Parigi bisogna leggere «La Guerra Civile in Francia» di *Marx* (Feltrinelli reprint).

ABBIAMO INSERITO NEL SITO QUESTA BIBLIOGRAFIA
RAGIONATA, ALTRE NE SEGUIRANNO A BREVE, PER
FORNIRE UNA CHIAVE INTERPRETATIVA ED UN' INVITO
ALLO STUDIO DI QUANDO SI STUDIAVANO COSE SERIE
NELLE UNIVERSITA' ITALIANE, E NON PREDOMINAVA IL
"PENSIERO OMOGENEIZZATO" (PER BEBÈ).
IN PARTICOLARE QUESTE PAGINE VENGONO DA UN LIBRO
DI "TORQUATO", UN COMPAGNO NON CERTO MEGALOMANE
NE' DISATTENTO, EDITO DA GIORGIO BERTANI.

Paolo Dorigo, 31-8-2005